

Le imprese sanno dove andare, la politica no

Pubblicato: Venerdì 28 Settembre 2018



C'è un messaggio molto chiaro che arriva dalla prima giornata del **World manufacturing forum (WMF)** di Cernobbio: le **imprese** e gli imprenditori, a differenza della politica, **sanno bene che direzione prendere**. Nella sua introduzione **Marco Taisch**, direttore scientifico del WMF, ha elencato le **sei declinazioni future** della **manifattura** (cognitiva, iperpersonalizzata, resiliente ai rischi globali, circolare, inclusiva e rapida nel rispondere alle condizioni di mercato) mentre i tanti ospiti, che si sono alternati sul palco di **Villa Erba**, hanno discusso delle **azioni necessarie per realizzarle**. Nomi importanti di politici, imprenditori e manager, tra cui il sottosegretario dello Sviluppo economico Michele **Geraci**, Signe **Ratso** della Commissione europea, l'imprenditore Marco **Lavazza**, Ralf **Wagner** della Siemens, Jorge **Ramos** della Embraer, Diego **Andreis** presidente di Ceemet e Kathleen **Mitford** vice presidente di Pct.

Quando si parla di innovazione, c'è un **disallineamento culturale** evidente tra politici e imprenditori. E non è solo una questione legata alla diversa velocità con cui sono abituati a prendere le decisioni. Per bilanciare una sana **competizione** tra le imprese del manifatturiero con una necessaria **cooperazione globale**, occorre una **valutazione corretta delle priorità**. Non basta avere una qualche tecnologia in azienda, ma bisogna avere quella giusta per i propri obiettivi. Solo **politiche internazionali trasparenti** e una **facilitazione** nei **processi di finanziamento** dell'innovazione possono aiutare le imprese a continuare a creare valore aggiunto anche in una fase delicata di cambiamento, come quella che stiamo attraversando. Infine, per aiutare i giovani a superare le paure e avvicinarli alla manifattura, bisogna fare una nuova narrazione e creare soprattutto un **mercato delle competenze** con il finanziamento di

progetti che ne stimolino l'aggiornamento continuo. E per farlo servono fondi pubblici mirati.

Alberto Ribolla, presidente della **World manufacturing foundation** – fondata da Confindustria Lombardia, Intelligent Manufacturing System e Politecnico di Milano -, può ritenersi soddisfatto della prima giornata del WMF. E con lui anche il presidente regionale di Confindustria, **Marco Bonometti**, e le undici territoriali lombarde tra cui **Univa**, i cui vertici erano presenti al completo a **Villa Erba**. «Abbiamo puntato sul World manufacturing forum – ha detto Bonometti – per valorizzare il manifatturiero lombardo e italiano in un contesto globale, con alla base di tutto un obiettivo culturale: evidenziare il ruolo fondamentale giocato dall'impresa nel creare benessere e prosperità all'interno della società».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it